



UMANI IBRIDI
HARRY PARKER
SUR
69/100

Nel 2009 Harry Parker è di stanza in Afghanistan. Un piede su un ordigno esplosivo improvvisato durante una ricognizione gli fa saltare le gambe ("La gamba sinistra amputata sotto il ginocchio, la destra a metà coscia", spiega). A 26 anni comincia una nuova vita: lascia l'esercito, ritrova un'antica compagna ("che mai mi avrebbe sposato da militare"), mette su famiglia ("oggi abbiamo due splendidi bambini") e si reinventa insegnante di disegno presso la Royal Drawing School a Londra. Parte della storia questo ex capitano dell'esercito britannico l'ha raccontata nel fortunato romanzo d'esordio del 2016, *Anatomia Di Un Soldato* (pubblicato in Italia sempre da Sur, sempre con la traduzione di Martina Testa), ma il passo che compie oggi è - fuor di metafora - di ben altro respiro. Non un semplice percorso di riallineamento al suo nuovo corpo che torna *efficiente* grazie a protesi altamente tecnologizzate, ma una profonda, concretissima riflessione sul rapporto tra l'uomo e le macchine: "Ho smesso di pensarmi come un disabile e comincio a considerarmi un *umano ibrido* - dichiara in apertura -. L'ibrido a cui penso è una fusione, un amalgama, una confluenza di cose: il trapianto del cuore di maiale nell'uomo, la robotica e l'intelligenza artificiale, l'ingegneria genetica e i nuovi tipi di interfaccia. Mi sembra un modo migliore di descrivere le mie esperienze ed è in qualche modo meno sovraccarico di senso". Nessuna deriva fantascientifica, quindi. Perfino nel capitolo espressamente dedicato ai "cyborg", la tecnologia assume le sembianze familiari dell'installazione artistica o degli esperimenti da laboratorio casalingo - nello specifico di Kevin Warwick, canonicissimo professore di cibernetica dell'Università di Reading, tra i massimi esperti di intelligenza artificiale e primo a farsi impiantare (nel lontano 1998!) un microchip sottocutaneo con cui comandare il sistema informatizzato di casa e ufficio. Ed è proprio con questa tecnologia prossima e quotidiana che dobbiamo fare i conti.

Claudia Bonadonna

